

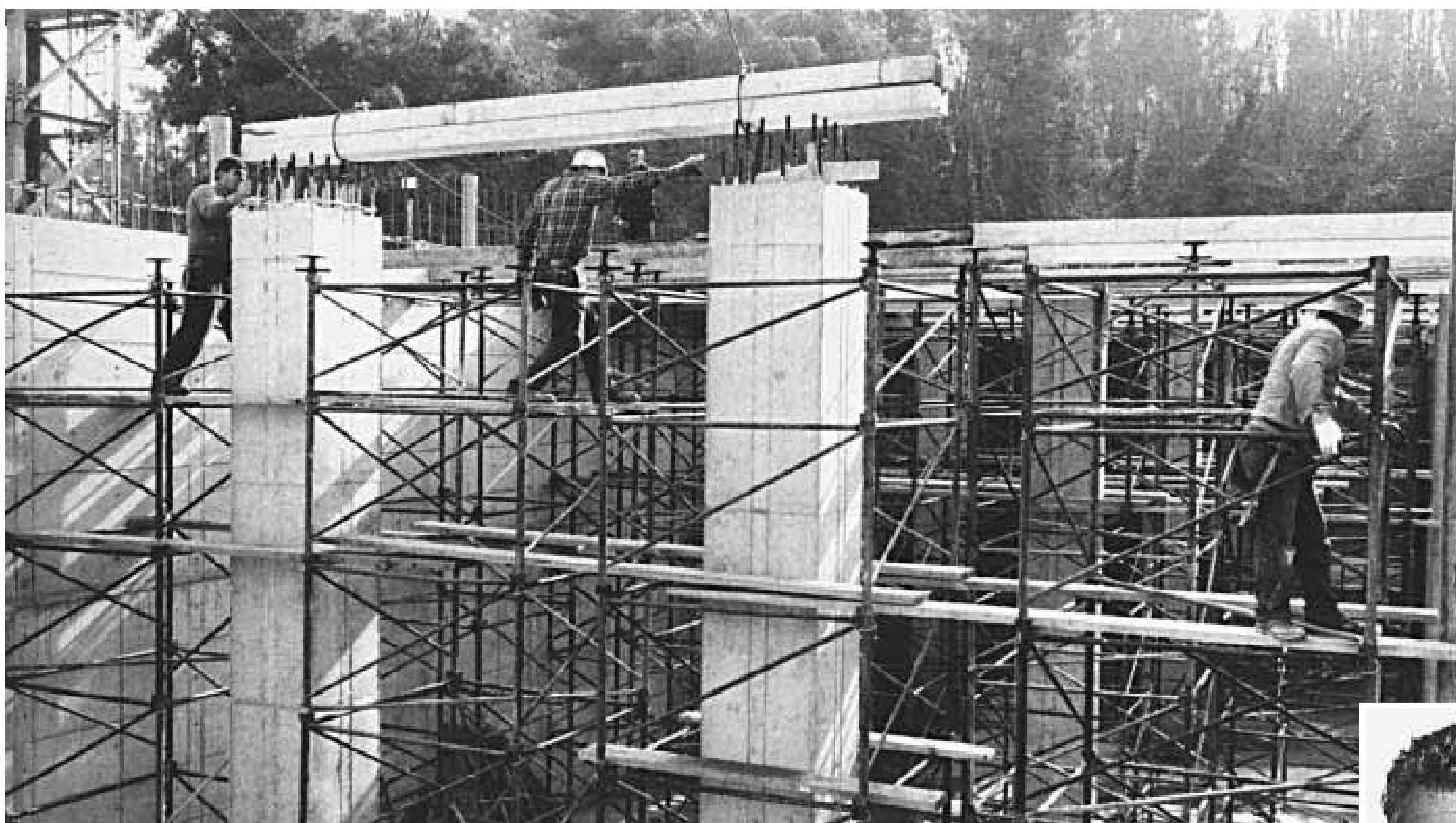
MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da 3.000.000 a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Roma

l'Unità - Venerdì 6 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 06 996.284/5/6/7/8 - Fax 06 996.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
Usato dalle ampie scelte
da 3.000.000 a
20.000.000
Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
altezza G.R.A. - caponelle

Crollo dell'occupazione, mancanza di fiducia, clima sempre più teso fra la Cgil e la Regione



Cantieri edili.
Qui sotto
il segretario
della Cgil
di Roma
e del Lazio
Stefano Bianchi



Autunno caldo del sindacato Bianchi: non escludo la grande mobilitazione

Disoccupati in aumento, giovani e meno giovani, crisi nera nell'edilizia, aziende che rischiano la chiusura. E il segretario della Cgil di Roma e del Lazio annuncia un autunno caldo sull'occupazione. «È scattato il livello di guardia, penso a lanciare una mobilitazione forte con Cisl e Uil a fine mese, servono interventi ma il governo regionale finora è stato sordo». E lancia la sfida dei patti territoriali con industriali e enti locali per creare lavoro.

RACHELE GONNELLI

■ Esplosiva. È la parola più adatta per descrivere la situazione occupazionale a Roma e in tutto il Lazio. Diecimila nuovi iscritti al collocamento in un solo mese nella capitale e una situazione di crisi nell'edilizia da far rabbrivire: negli ultimi quattro anni si sono persi in questo comparto più di un terzo dei posti di lavoro, quasi tutte le imprese hanno fatto ricorso a cassaintegrazioni e altri ammortizzatori sociali e ora nel 43 per cento dei casi rischiano la chiusura o l'inglobamento in altre aziende più solide dal punto di vista finanziario. Mentre gli investimenti restano congelati nelle banche, come ha reso noto Bankitalia non più tardi di due giorni fa. Ieri poi questi ulteriori segnali negativi sull'occupazione e il grido d'allarme della Fillea-Cgil. Quello che si annuncia è un autun-

no bollente. «Il livello di guardia è scattato e non escludo una grande mobilitazione a fine mese», dice il neo-segretario generale della Cgil di Roma e del Lazio. La disoccupazione non riguarda più soltanto i giovani o gli operai anziani espulsi dalle innovazioni tecnologiche ma anche i 35-45enni in piena attività. È vero che non c'è più il posto fisso, ma bisogna che esista un reticolo di opportunità che consenta di vivere la propria vita lavorativa anche passando da un lavoro all'altro, ma istituzioni come la Regione che dovrebbe avere una funzione trainante è un interlocutore quasi inesistente». Stefano Bianchi dice tutto ciò quasi con timidezza. Occupa la stanza di segretario generale al terzo piano di via Buonarroti da poco più di un mese, l'ufficio è ancora spoglio, nemmeno un qua-

dro, sulla sua scrivania però sono sparsi ritagli di giornale, relazioni e grafici: tutti sulle dinamiche del lavoro.

I dati segnalano un 13,4 per cento di disoccupazione nel Lazio. Ma c'è anche chi dice che si tratta soprattutto di una precarizzazione dei lavori piuttosto che di una vera e propria realtà di non lavoro.

La verità è che esiste un problema che si chiama Roma e uno che si chiama Lazio. A ben vedere ciò che tiene il tasso regionale di disoccupazione solo di un punto sopra alla media nazionale è la situazione - pure non rosea - di Roma città. Ma ci sono province come Latina dove la disoccupazione è al 21,3 per cento. Siamo cioè a livelli meridionali. Anche in provincia di Roma, in zone come Pomezia e i Castelli, le cifre sono 18-19 per cento di disoccupati.

Cosa significa questo divario Roma e il Lazio?

Significa che a Roma bene o male qualche sbocco di lavoro ancora c'è. Ma che nel resto della regione la situazione è di stagnazione se non di recessione. Fino a qualche anno fa gran parte di queste zone erano coperte dai finanziamenti straordinari e dalle agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno. Finita quella, sono venuti meno anche gli investimenti e si sono succedute le chiusure e le ri-

strutturazioni. Questo è il caso Lazio, ma è uno squilibrio che ha necessità di risposte, anche se diverse dal passato. L'approfondirsi di questo divario è un dato molto pericoloso.

Quali risposte ad esempio?

Si parla tanto a Roma della crisi nel mercato dell'edilizia e dell'attesa per il rilancio delle grandi opere con il Giubileo. È ovvio. Ma non basta. Anzi c'è il rischio che vada ad alimentare la distorsione economica e sociale. Con i costi che può comportare anche per Roma continuare ad essere centro attrattivo in termini occupazionali e abitativi, un fenomeno atavico che ha già pesato enormemente sulla città. Allora, oltre alle cose che sono state messe in essere per la modernizzazione della capitale, il Giubileo, le Olimpiadi e per la riorganizzazione strutturale di cui parla Rutelli e aggiungo i parchi tecnologici e scientifici, bisogna stare molto attenti al pericolo di un aumento di questo disequilibrio che già c'è e che concentra a Roma l'80-85 per cento dell'economia laziale. La Regione ha le competenze, gli strumenti legislativi e finanziari per intervenire: formazione professionale, servizi alle imprese, promozioni di prodotti su mercati esteri, cofinanziamento di progetti europei. Mentre per ora l'atteggiamento del governo regionale sull'occupazione è dettato dall'as-

senza

In altre regioni a declino industriale vengono utilizzate forme di coordinamento degli investimenti e sovvenzioni europee. È questo che proponete?

Sì, abbiamo avviato una forte iniziativa con Cisl e Uil per i cosiddetti "patti territoriali", codificati da recenti normative. Si tratta di strumenti attraverso cui si mettono insieme gli industriali con le loro vocazioni e la loro capacità di investimento, gli enti locali con un loro impegno a snellire le procedure e a fornire servizi alle imprese e infrastrutture, e il sindacato con una attenzione, nel caso di investimenti di piccole e medie imprese che si impegnano a programmare nuove assunzioni, a facilitare l'avvio delle aziende con flessibilità, modulazioni dei nastri orari, contratti part time e contratti week end, per non interrompere i cicli produttivi. Naturalmente senza nulla togliere ai diritti contrattuali dei lavoratori già assunti. Un accordo di questo tipo è stato firmato a Latina. Un altro, ma questo non felice, è stato firmato a metà luglio a Frosinone, dove ricade tra l'altro anche lo stabilimento Fiat di Cassino. Ma il l'organizzazione confindustriale ha proposto una riduzione dei minimi salariali senza alcuna contropartita certa e la Cgil non ha firmato.

Riprende la protesta dei dipendenti di Fiumicino

Quindici lavoratori sospesi a trenta metri d'altezza per protestare contro i licenziamenti. È ripresa in questo modo, all'alba di ieri, così come era iniziata lo scorso 23 agosto, la protesta dei 75 lavoratori licenziati dalla società che gestisce gran parte dei bar e dei ristoranti all'interno dell'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci. A turno, i 75 manifestanti, si danno il cambio a gruppi di quindici sui tralicci di sostegno di un nuovo parcheggio in costruzione, su cui hanno steso striscioni di protesta. I manifestanti saliti per primi si sono portati dietro anche alcune taniche di benzina. Tutt'intorno, polizia e autopompe dei vigili del fuoco. Il portavoce dei lavoratori, Leonardo Massi, rappresentante sindacale del Sulta (Sindacato unitario lavoratori trasporto aereo), chiede l'intervento urgente di un magistrato o del pretore del lavoro perché nonostante le mediazioni nelle trattative e gli incontri al ministero del lavoro, sono ancora fermi al punto di partenza.

Presentata ricerca della Fillea Cgil. Il 43% degli occupati è a rischio sopravvivenza

Edili, in quattro anni meno 35%

■ Il 43 per cento delle forze edili laziali è a rischio di sopravvivenza e negli ultimi quattro anni nel settore è stata registrata una riduzione media della forza lavoro che si aggira intorno al 35 per cento. Questi alcuni dei dati contenuti in una ricerca che è stata realizzata dalla società Solco per conto della Fillea Cgil di Roma e del Lazio e presentata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dalla segretaria generale della Fillea Cgil, Carla Cantone, e dal segretario della Fillea di Roma Mauro Macchiesi.

L'indagine è stata condotta attraverso un questionario rivolto a un campione di 248 lavoratori, e una serie di interviste a 15 imprenditori di altrettante aziende edili (Acer, Astaldi, Federlazio, Roma-

na scavi e altri). L'obiettivo era quello di rilevare, nel quadriennio '92-'96, i mutamenti e i possibili nuovi scenari del mercato dell'edilizia e delle costruzioni a Roma.

Colletti bianchi in Cisl

«La ricerca - hanno spiegato Macchiesi e Cantone - ha evidenziato che si è ridotto il processo di accorpamento delle imprese, l'unica forma finora certa per uscire dalla crisi, e che le aziende edili, che a Roma danno lavoro a circa 14mila persone, negli ultimi quattro anni, sono ricorse massicciamente agli ammortizzatori sociali. Basta pensare che il 43 per cento dei "colletti bianchi" e il 30 per cento degli operai sono stati messi in cassa integrazione».

Dalla ricerca della Fillea emer-

ge chiaramente che i veri proprietari di molte imprese laziali sono divenuti in questi anni gli istituti di credito.

Ritardi nei pagamenti

Inoltre, una piaga comune a tutti gli imprenditori intervistati: il forte ritardo nei pagamenti. Tutti hanno lamentato la difficoltà nel riscuotere le somme dovute dai committenti. E non sono poche le aziende (Torno, Icori, Ediliter e altri) che rischiano di chiudere a causa del forte indebitamento nei confronti delle banche.

Aumento dei ritmi

L'indagine ha evidenziato anche un altro dato: la profonda modifica dell'organizzazione del lavoro.



In particolare, sono aumentati i ritmi di lavoro, è cambiata la professionalità, si è raggiunta una maggiore flessibilità. Al contempo è diminuita la stabilità del posto di lavoro, ed è diminuito il salario.

Più conflitto meno politica

Per quanto riguarda il rapporto con il sindacato, i lavoratori chiedono alle loro organizzazioni di mutare strategia e modo di essere, di diventare più conflittuali e meno politicizzate.

L'assessore capitolino all'urbanistica, Domenico Cecchini, intervenuto alla presentazione della ricerca, ha invitato gli operatori del settore «a puntare sulla riqualificazione e sul recupero di ciò che esiste piuttosto che sulla costruzione di nuove opere».

Ogni sabato la metro chiude alle 24,30

Chi usa la metropolitana il sabato sera per andare al cinema, a teatro, a cena fuori, o semplicemente a passeggiare avrà un'ora in più per divertirsi. Lo ha deciso il Comune. Il sabato sera, a partire da domani, sarà prolungato fino a mezzanotte e mezza il servizio delle due linee (Anagnina- Ottaviano e Rebibbia-Laurentina). La modifica dell'orario «è stata fortemente voluta dall'amministrazione capitolina - si legge in una nota dell'Atac-Cotral - e agevola anche gli automobilisti che il sabato sera si spostano nelle zone della città dove è stata istituita la sosta a pagamento».

Rifiuti Tasse agevolate per gli anziani

I romani con più di 65 anni senza abitazione di proprietà e con un reddito, come nucleo familiare, non superiore al doppio della pensione minima Inps, saranno esonerati dal presentare ogni anno la documentazione per l'esenzione dal pagamento della tassa sui rifiuti. Lo ha reso noto ieri l'assessore al bilancio Linda Lanzillotta annunciando una modifica al regolamento della tassa di smaltimento sui rifiuti approvata mercoledì dalla giunta. Gli anziani in possesso dei requisiti dovranno presentare soltanto la domanda iniziale di esenzione, e in seguito, l'eventuale cessazione delle condizioni che hanno dato diritto all'esenzione. Le 3mila domande di esenzione presentate nel '96 saranno quindi valide anche per i prossimi anni.

Rapina con siringa al supermercato Crai

Alle 19 di ieri l'ennesima rapina con siringa in un supermercato. Questa volta è toccato al supermercato Crai in via Tripolitana. Solito copione. Un giovane armato di siringa sporca di sangue si è avvicinato a una cassa ed ha minacciato il cassiere e il proprietario. Si è fatto consegnare un milione e 800mila lire, poi si è dato alla fuga. Fuori lo aspettava un complice a bordo di una Fiat Uno, risultata rubata e rinvenuta più tardi in via Nomentana.

La Cgil chiede un nuovo direttore per il San Camillo

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, Domenico Stalteri, è coautore, insieme all'ex direttore, Giovanni Tosti Croce, del disastro sanitario in cui versa il San Camillo: lo sostiene, in una nota, il segretario Cgil di Roma e Lazio, Ubaldo Radicioni, che ha chiesto alla Regione di nominare al più presto un nuovo direttore generale per i nosocomi San Camillo e Forlanini. Radicioni afferma che in queste settimane lo stesso Stalteri sta facendo di tutto per alimentare la sua fama: «Ha creato confusione nella dirigenza amministrativa, induce indirettamente fughe di medici qualificati che mette in condizione di non operare».

Microcriminalità Quindici arresti dei carabinieri

Quindici persone sono state arrestate mercoledì dai carabinieri del gruppo Roma: dieci, di nazionalità italiana e straniera, per inosservanza al decreto di espulsione; tre per borseggio; due per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. I dieci arresti per inosservanza del decreto di espulsione sono stati effettuati nel corso di un blitz antivedios in via dei Campi Sportivi, nella zona del Foro Italo, finalizzato a contrastare il fenomeno della prostituzione e a controllare i transessuali extracomunitari. In manette per borseggio sono finite due nomadi del campo Laurentino 38, e una ragazza di 21 anni. Agli arresti anche un uomo di 49 anni sorpreso mentre dava una dose di eroina a una guardia giurata, tossicodipendente, e un uomo di 33 anni che deteneva alcuni grammi di eroina in un sacchetto di cellophane.